VII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 1º GIUGNO 1977

## COMMISSIONE VI

## FINANZE E TESORO

16.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1º GIUGNO 1977

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASTELLUCCI

## INDICE

	1	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	опе	
Aumento, per l'anno 1977, delle maggio zioni previste in favore dei comuni delle province dal decreto del Pre dente della Repubblica 26 ottobre 19	e esi-	
n. 638 (1274)		167
Presidente 167, 168,	169,	170
Bernardini		169
Corà, Sottosegretario di Stato per l'	in-	
terno	•	169
Garzia		168
Iozzelli, Relatore		169
Sarti		167

## Le seduta comincia alle 10,20.

RUBBI EMILIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento, per l'anno 1977, delle maggiorazioni previste in favore dei comuni e delle province dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638 (1274).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento, per l'anno 1977, delle maggiorazioni previste in favore dei comuni e delle province dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638 ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato di rinviare l'espressione del parere sugli emendamenti che le sono stati trasmessi.

Poiché l'onorevole Garzia ha presentato oggi altri due emendamenti – i quali, comportando onere finanziario, devono essere trasmessi alla V Commissione bilancio per il prescritto parere – propongo di rinviare il seguito della discussione del provvedimento.

SARTI. Il gruppo comunista intende richiedere al Governo – come ha già fatto nella Commissione bilancio – assicurazioni sulla attuazione immediata di alcune misure di indirizzo finanziario, le quali non toccaVII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1º GIUGNO 1977

no il bilancio dello Stato e non rappresentano un aggravio per esso.

L'eventuale piena accettazione delle proposte che indicherò schematicamente potrebbe indurre il gruppo comunista a riconsiderare il suo atteggiamento in ordine agli emendamenti presentati.

Si tratta di proposte molto contenute e di possibile attuazione. Esse riguardano innanzitutto l'assunzione da parte del Governo di un impegno di carattere generale, con precise scadenze, sui provvedimenti successivi per la finanza locale, affinché non solo sia ribadita la volontà dell'esecutivo ma anche siano indicati i tempi entro i quali almeno le seconde misure saranno proposte al Parlamento.

Oltre a questo impegno generale il ministro del tesoro deve assumere quello di attuare con urgenza quattro misure.

La prima di esse consiste nel pagamento della terza trimestralità, per l'anno 1977, sulle anticipazioni agli enti locali, da effettuarsi entro il 20 giugno e non - secondo quanto è stato programmato (correttamente, devo dire) dalla Cassa depositi e prestiti - entro il 20 luglio. Tale misura consentirà a tutti gli enti locali di effettuare il pagamento degli stipendi del mese di giugno. La Cassa depositi e prestiti ha, infatti, le disponibilità necessarie per tali pagamenti; si tratta soltanto di anticipare di un mese la data di pagamento di una somma di settecentocinquanta miliardi di lire per dare un po' di fiato ai comuni ed alle province.

La seconda misura consiste nel dare corso immediato al pagamento, per l'anno 1977, delle tre trimestralità alle aziende di trasporto che lo hanno richiesto e che ne hanno diritto in base alla legge 17 marzo 1977, n. 62.

Desidero ricordare al rappresentante del Governo – il quale conosce certamente la situazione – ed agli onorevoli colleghi, che soltanto tre aziende di trasporto hanno avuto, fino ad oggi, le anticipazioni previste dalla legge, sulle ottantuno che ne hanno fatto richiesta.

Se, dunque, tale finanziamento fosse assicurato i comuni e le province avrebbero una ulteriore possibilità di riprendere flato.

La terza misura consiste nel considerare le anticipazioni dei tesorieri come somme aggiuntive e non sostitutive sia per i comuni sia per le aziende di trasporto.

La quarta misura è di sostegno finanziario agli enti locali ed alle aziende di trasporto. Essa consiste nel rinviare all'ultimo bimestre (novembre-dicembre) le compensazioni effettuate dai vari istituti di previdenza e da altri sulle somme sostitutive in atto nonché su quelle relative al provvedimento in discussione. Quest'ultima misura risponde al fine di assicurare fino al mese di ottobre una condizione di non recupero su tali somme modestissime.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Garzia, Citterio, Iozzelli e Gottardo hanno presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 1 sostituire le parole: « da corrispondere ai comuni e alle province » con le parole: « da corrispondere ai comuni, alle province ed alle camere di commercio »;

All'articolo 2, primo comma, sostituire la cifra: « 460 miliardi » con la cifra: « 460 miliardi ».

Sul testo del Governo la V Commissione si è già pronunciata: si deve ora pronunciare sia sugli emendamenti Sarti ed altri presentati nella scorsa seduta che sugli emendamenti presentati nella seduta odierna.

GARZIA. Chiederei, al fine di rendere chiaro il quadro complessivo al Governo, di illustrare brevemente i due emendamenti che oggi ho presentato.

Essi si riferiscono agli articoli 1 e 2 del disegno di legge oggi al nostro esame e ne estendono le disposizioni alle camere di commercio. Con il decreto del Presidente della Repubblica n. 638 del 1972 furono inserite, a fianco dei comuni e delle province, le camere di commercio; nel successivo provvedimento n. 189 del 1976 e nel disegno di legge oggi all'esame della Commissione le camere di commercio non appaiono più con il risultato di provocare il decadimento economico delle camere di commercio stesse in un momento difficile dal punto di vista delle entrate.

Se si dovesse dar luogo ad una valutazione della vecchia imposta camerale la stessa oggi dovrebbe essere pari a 170 milioni e 500 mila mentre le entrate effettive sono di gran lunga inferiori.

Altra modifica che proponiamo è la variazione da 460 miliardi, previsti nel provvedimento, a 476 miliardi. Rimane solo da aggiungere che le camere di commercio svolgono un'opera altamente meritoria e preziosa.

## VII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1º GIUGNO 1977

IOZZELLI, Relatore. Per quanto concerne gli aspetti sollevati dal collega Sarti vorrei precisare che nella mia relazione ho fatto cenno all'eventualità che l'aumento del 25 per cento fosse calcolato sul lordo delle attribuzioni effettive del 1976 in luogo, invece, di un calcolo al netto.

Nella mia relazione auspicavo che i comuni potessero avere un ulteriore gettito e facevo presente che data la necessità di provvedere alla copertura di ogni onere, il Governo, anche dopo gli appelli rivolti al Ministero delle finanze e del tesoro, non poteva assicurare ulteriori finanziamenti. Il Governo non era stato sensibile neppure alle richieste delle camere di commercio miranti ad aumentare leggermente l'onere.

Vorrei dire che in seguito alle richieste che sono state avanzate, sia in Commissione bilancio che in questa Commissione, ritengo che il Governo farebbe bene ad esaminarle con estrema attenzione in quanto, mi sembra, non implichino il meccanismo della copertura finanziaria. Tali richieste non concretano altro che un'anticipazione su entrate certe.

Nulla toglie, comunque, che il provvedimento possa essere approvato com'è salvo in futuro a procedere ad un ulteriore aumento delle aliquote.

BERNARDINI. La proposta che avanzia-, mo è che il rinvio sia limitato a domani.

PRESIDENTE. Non dipende da noi.

BERNARDINI. Il Comitato pareri della V Commissione bilancio si riunisce domani mattina. Noi siamo preoccupati, pur insistendo nelle nostre argomentazioni, del ritardo che può subire, in conseguenza di questa discussione, l'approvazione del provvedimento. Mi sembra che in sede di comitato pareri della V Commissione bilancio si sia deciso di tenere una riunione domani mattina, per mettere noi nelle condizioni di decidere nella giornata di domani.

PRESIDENTE. Noi ci terremo in contatto con la V Commissione bilancio. Finché quest'ultima non ci assicura di aver espresso il parere, non appare utile la convocazione della nostra Commissione.

CORA, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Ribadisco quanto ho già detto in V Commissione bilancio. Mi farò carico e cura di presentare al ministro le richieste che sono state avanzate dal collega Sarti. È evidente che la valutazione delle richieste presuppone del tempo, che può essere più o meno lungo.

La proposta del collega Sarti pare alternativa: sostanzialmente si dice disponibile al ritiro degli emendamenti se un qualche compenso viene dato ai comuni, in termini di disponibilità finanziaria. Ecco quindi la necessità di valutare attentamente le proposte e le richieste che sono state avanzate. In data odierna ne sono state avanzate altre, attraverso gli emendamenti Garzia. Il problema è quello della copertura di tali emendamenti, copertura che nella situazione odierna non esiste ed inoltre - ribadisco sostanzialmente anche questo aspetto mentre è riconosciuta la necessità di ridurre la spesa pubblica, ci troviamo giornalmente di fronte ad una richiesta di dilatazione della spesa pubblica.

Ad esempio l'emendamento relativo alle camere di commercio comporta un onere aggiuntivo di 16 miliardi. Ho ribadito in V Commissione bilancio che le disposizioni sui nuovi prezzi dei medicinali, graveranno sull'INAM per 180 miliardi se non verrà applicato il ticket. Altri sei o sette miliardi di spesa sono stati decisi nella giornata di ieri per altre attività. È un problema di ordine generale. Mi auguro che il ministro possa risolvere il problema rapidamente, in termini positivi o negativi. Mi auguro che possano essere stabilite procedure che mettano i comuni nelle condizioni di esplicare con immediatezza determinati compiti di istituto.

BERNARDINI. Gli emendamenti presentati dal gruppo comunista poggiano sulla esigenza di coprire una spesa che viene a ripercuotersi sugli enti locali in conseguenza del contratto di lavoro dei dipendenti. Indipendentemente da alcune misure, il cui accoglimento rappresenterebbe un atto di buona volontà, tendenti ad evitare ai comuni un certo blocco, senza creare problemi di modifica nel bilancio dello Stato, noi attendiamo di sapere in quale modo si pensa di far fronte al nuovo onere. È un onere che è stato avallato dal Governo e i comuni debbono vederlo coperto o con l'aumento dal 15 al 25 per cento delle somme sostitutive ovvero con soluzioni diverse.

Lo spirito con il quale decidemmo di votare, con un significato chiaramente politico, a favore della conversione del decreto 17 gennaio 1977, n. 2, era in conseguenza VII LEGISLATURA -- SESTA COMMISSIONE -- SEDUTA DEL 1º GIUGNO 1977

del fatto che per i comuni si alleviava, sia pure in misura minima, una pesante situazione.

Dobbiamo sapere se si vuole trovare la copertura per gli oneri aggiuntivi relativi al personale; diversamente, si comincia ad andare su una strada che è diversa dallo spirito con il quale il gruppo comunista votò la citata legge di conversione. In conseguenza di questa risposta potremmo mutare atteggiamento politico nei confronti anche del provvedimento al nostro esame nonché dei provvedimenti che verranno successivamente esaminati.

Dobbiamo anche constatare che non c'è stato l'incontro del ministro (auspicato nel mese di maggio, quando discutemmo della circolare della Cassa depositi e prestiti), con i rappresentanti delle associazioni degli enti locali, per esaminare la situazione di blocco che comincia a delinearsi e che si avrà ad agosto-settembre.

Si deve bloccare la spesa, ma bisogna anche rendersi realisticamente conto che tale blocco deve avvenire tenendo conto della situazione nella quale i comuni si trovano.

Le proposte dell'onorevole Sarti vogliono evitare che alla fine di giugno i comuni si trovino in serie difficoltà. Rimaniamo in attesa della risposta circa le esigenze che sono alla base dell'emendamento: di sapere, cioè, se non si fronteggino con l'aumento dal 25 al 35 per cento i nuovi oneri, come il ministro ipotizzi la copertura dell'ulteriore onere, che è conseguente al contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che sono inviati alla V Commissione bilancio gli emendamenti 1. 2 e 2. 2 dell'onorevole Garzia e che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO